

Lo studio

Ecco perché le buone azioni fanno bene ai portafogli

ROMA

I fattori ambientali, sociali e di governance hanno un impatto positivo sulle imprese più virtuose e accanto alla solidità finanziaria e alla eccellenza dei risultati oggi figura la cosiddetta "proficiency" sostenibile

Fanno bene alla società, fanno bene ai bilanci. E fanno bene anche ai portafogli. Le imprese sostenibili, infatti, sono finite nel mirino dei grandi investitori che, secondo Morningstar, hanno sposato la causa delle sostenibilità e conquistano i più importanti asset manager del mondo. Per le società sta diventando sempre più costoso non essere compliant, conformi, con un certo modo di fare industria: prendiamo i danni da cambiamento climatico, quanto sono costati alle assicurazioni che agli inizi di febbraio ha presentato un progetto di relazione sulla Finanza Sostenibile.

Poi ci sono i rischi occupazionali, in caso di cattiva gestione o nociva gestione del business. Per non parlare dell'aspetto reputazionale che oggi, soprattutto grazie a Internet, può avere un effetto dirompente sugli andamenti dei titoli azionari. Sul fronte dei rendimenti, diversi autorevoli studi hanno messo a confronto indici o basket di titoli, provando che le "buone azioni" spesso garantiscono performance migliori. Catturare la performance potenziale degli investimenti Esg è diventata un'area di significativa attenzione per asset manager e investitori team di gestione aziona-

ria attiva quantitativa" ormai non possa più prescindere dal prendere in considerazione anche la cosiddetta "Esg-proficiency", il terzo fondamentale della valutazione accanto alla solidità finanziaria e all'operazionalità eccellente.

IL TREND

La creazione di valore, o la sua distruzione, sono influenzati da molti altri fattori – ambiente, responsabilità sociale e buon governo – rispetto al solo requisito finanziario, soprattutto in un'ottica di lungo termine. C'è una convergenza di interessi da parte di molteplici attori a rendere la sostenibilità un criterio guida nelle attività produttive come pure negli investimenti basati sulla convinzione che ciò si tradurrà anche in risultati finanziari nel lungo periodo. Che è poi quella che riguarda gli investitori istituzionali, come fondi pensione e assicurazioni, capaci di spostare masse consistenti di soldi verso gli investimenti responsabili.

L'analisi più recente è stata realizzata da Amundi Am, il più grande asset manager in Europa e pioniere negli investimenti responsabili, ha studiato l'impatto dei criteri Esg, ambientali, sociali e di governance, sulle performance dei portafogli. In seguito alla crescente domanda di investimenti Esg da parte dei clienti isti-

tuzionali in tutto il mondo, Amundi ha utilizzato dati proprietari raccolti tra il 2010 e il 2017 per analizzare le performance di 1.700 aziende appartenenti a cinque universi di investimento, corrispondenti agli indici Msci: Msci Nord America, Msci Emu, Msci Europe-ex Emu, Msci Japan e Msci World. Attraverso l'analisi delle performance e l'applicazione dei filtri E, S e G presi singolarmente e un punteggio Esg complessivo alle aziende, Amundi ha riscontrato che l'impatto dello screening Esg su rendimento, volatilità e *drawdown*, picchi di perdite, dipende da tre fattori: periodo di osservazione, universo di investimento e strategia di investimento.

I RISULTATI

I risultati indicano che durante il periodo di studio il filtro Esg ha avuto un impatto limitato sul rischio di portafoglio, ovvero (volatilità e *drawdown*). Al contrario, l'impatto del filtro Esg si è rivelato cruciale in termini di rendimento del portafoglio. In generale, tra il 2010 e il 2013, anni critici per i mercati borsistici, gli investimenti Esg hanno penalizzato gli investitori Esg sia passivi che attivi. Al contrario, gli investimenti Esg sono stati una fonte di sovraperformance in Europa e Nord America dal 2014 al 2017 (vedi grafico nella pagina accanto).

Entrando nel dettaglio: l'acquisto di azioni best-in-class (miglior 20%) e la vendita delle peggiori azioni di una specifica categoria (peggiore 20%) avrebbero generato un rendimento annualizzato del 3,3% in Nord America e del 6,6% nell'Eurozona nel periodo 2014-2017, mentre queste cifre sono state rispettivamente del -2,70% e del -1,20% tra il 2010 e il 2013. All'interno dei tre pilastri Esg, il fattore ambientale in Nord America e il fattore governance nell'Eurozona hanno registrato le performance più elevate. Dal 2015, la componente sociale è migliorata in modo significativo ed ora è valutata positivamente dal mercato azionario.

IL MECCANISMO

Favorendo un approccio ESG best-in-class, gli investitori possono beneficiare di una strategia d'investimento che migliora le performance dei portafogli nel lungo periodo, sottolineano gli studiosi di Amundi Am.

Nel complesso, lo studio ha rivelato che i criteri Esg non hanno effetti su tutti i titoli azionari, ma tendono ad avere un impatto sulle migliori e peggiori azioni di ciascuna categoria. Poiché i prezzi delle azioni riflettono l'equilibrio tra domanda e offerta, la ricerca mostra che lo screening Esg ha influenzato le performance del mercato azionario.

Più in particolare: l'impatto sulla performance è determinato dall'aumento della domanda per gli approcci Esg da parte degli investitori che genera flussi verso le azioni best-in-class, i quali a loro volta danno una spinta ai prezzi e alle performance delle azioni.

Sulla scia di tale slancio (tasso di crescita medio annuo del 12%), il team di studiosi di Amundi Am si aspetta che questo trend continui nel prossimo futuro. I risultati precedentemente esposti sono validi anche per la gestione passiva che registra le stesse evidenze circa l'impatto sui rendimenti di portafoglio derivanti dall'applicazione dei filtri Esg. L'utilizzo di un approccio Esg all'interno di una soluzione passiva è possibile, a patto che gli investitori accettino un *tracking error* più ampio, seppur controllato, rispetto agli indici basati sulla capitalizzazione di mercato. — p.jad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+69

PER CENTO

La percentuale di crescita 2016-2018 degli asset di investimento in integrazione Esg

+11

PER CENTO

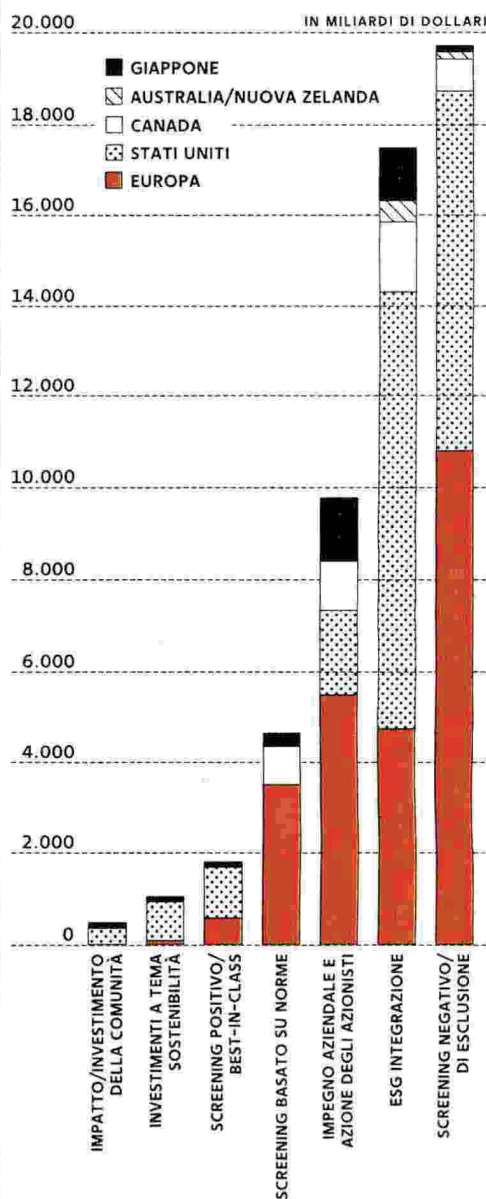
L'incremento in Europa delle attività totali impegnate in strategie Esg

Il parco eolico North Hoyle nel mare d'Irlanda a nord del Galles nel Regno Unito

I numeri

LE STRATEGIE

INVESTIMENTI SOSTENIBILI PER TIPOLOGIA E AREE



Fonte: GLOBAL SUSTAINABLE INVESTMENT REVIEW

I numeri

+18

PER CENTO

Crescita degli asset Esg in Giappone che è diventato il terzo centro degli investimenti sostenibili dopo gli Stati Uniti e l'Europa

